

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



ERASMUS+ e UNITRE Fossano

Unione Europea, Funzionamento e Sostenibilità Ambientale

10 - 15 marzo 2025

Un Viaggio nel Cuore dell'Europa Emozioni e Scoperte delle Istituzioni Europee

Lunedì 10 marzo – inizio viaggio

Lunedì 10 marzo per 15 discenti dell'Università della Terza Età di Fossano è iniziato un viaggio alla scoperta dell'Unione Europea: dopo una preparazione dei bagagli fatta di letture, materiale didattico e momenti formativi in sede tenuti da Franco Chittolina e da Denise Arneodo, il gruppo è partito grazie al finanziamento di un progetto ERASMUS+ e con la formazione e l'accompagnamento di APICEUROPA. Da diversi anni, infatti, il programma ERASMUS finanziato dall'Unione Europea non si rivolge più solamente agli studenti universitari, ma anche alla formazione personale e professionale lungo tutto l'arco della vita.

Partito da Fossano alle prime luci dell'alba, il gruppo ha approfittato del viaggio in bus per una breve tappa a Berna, capitale svizzera di cui ha potuto ammirare l'architettura e il contesto naturale circostante, per poi continuare il proprio viaggio verso Strasburgo.



Un Viaggio nel Cuore dell'Europa: Emozioni e Scoperte al Parlamento Europeo



Il nostro viaggio alla scoperta delle istituzioni europee è iniziato con una passeggiata carica di storia, tra la maestosa Corte Europea dei Diritti dell'Uomo e il solenne Consiglio d'Europa.





La scultura di Ludmila Tcherina, con il suo abbraccio fraterno, simboleggia perfettamente lo spirito dell'Unione.

Poco distante, il Palazzo dei Diritti dell'Uomo, con i suoi pilastri carichi di volantini, ci ricorda le sfide ancora aperte. Di fronte, il Consiglio d'Europa, con il monumento di Mariano Gonzales Beltran, celebra i diritti umani

Finalmente, ci siamo ritrovati nel cuore dell'Europa. La città, sede del Parlamento Europeo, si rivela un mix armonioso di modernità e storia.

Il quartiere delle istituzioni, con i suoi edifici imponenti, è sorprendentemente a misura d'uomo, grazie al fiume, ai viali alberati e alle sculture che celebrano l'unità europea. (Ester, UNITRE Fossano)





Ma il culmine di questa giornata indimenticabile è stato l'ingresso nel cuore pulsante della democrazia europea: il Parlamento Europeo.

L'ingresso al Parlamento Europeo è un'esperienza intensa. Superati i controlli di sicurezza, ci troviamo in un cortile ovale, con il cielo che fa da cornice. La scritta "La democrazia in azione", declinata in tutte le lingue, ci accoglie. Un globo di vetro, simbolo di unità, ci invita a riflettere (Ester, UNITRE Fossano)



Dopo un'introduzione che ha svelato il funzionamento e il ruolo cruciale di questa istituzione, il momento più atteso: l'accesso all'emiciclo. Lì, dove le decisioni prendono forma e il futuro dell'Europa si disegna, abbiamo avuto l'onore di assistere a una sessione plenaria carica di emozione e significato.



L'11 marzo 2025, in occasione della Giornata Internazionale della Donna, l'aula si è trasformata in un palcoscenico di storie di coraggio e resilienza. Il Parlamento ha premiato donne straordinarie, eroine silenziose che lottano per la libertà, la pace e la giustizia nei loro paesi. Tra queste, le testimonianze strazianti e potenti di volontarie ucraine, donne che vivono l'orrore della guerra ma che, con instancabile determinazione, si battono per il loro paese.

L'eco della solidarietà verso l'Ucraina ha riempito l'aula, un sentimento condiviso da ogni deputato presente. In un mondo che cambia rapidamente, l'importanza di rimanere uniti e di proteggere i nostri valori fondamentali è diventata più chiara che mai.





La votazione sul sostegno all'Ucraina non è stata solo un atto politico, ma un abbraccio collettivo, un segno tangibile di vicinanza in un momento di profonda difficoltà.

Ma la giornata è stata anche una celebrazione della forza e della determinazione delle donne. Le loro voci, potenti e commoventi, hanno riempito l'emiciclo, ricordandoci che l'uguaglianza non è un traguardo lontano, ma un pilastro essenziale della nostra società.

Le discussioni, un mosaico di idee e prospettive, e le votazioni, il culmine di questo dialogo democratico, ci hanno mostrato un'Europa che ascolta, che agisce e che si impegna a costruire un futuro migliore per tutti. La passione e l'impegno dei deputati, le storie di coraggio che abbiamo ascoltato, ci hanno lasciato un segno indelebile, ricordandoci che, insieme, possiamo superare ogni sfida.

La sala conferenze è un crocevia di culture e idee. Il relatore, con la sua competenza e passione, ci guida attraverso il funzionamento del Parlamento. Scopriamo i 720 deputati, eletti da tutta Europa, e il ruolo cruciale del Presidente Roberta Metsola.

L'emiciclo è un teatro di voci e visioni diverse. Gli interventi, brevi e concisi, ci mostrano l'efficienza del dibattito. I gruppi parlamentari, in continua evoluzione, riflettono le complessità dell'Europa contemporanea. Il Consiglio d'Europa, con la sua missione di promuovere i diritti umani, ci ricorda l'importanza dei valori condivisi.

*L'esperienza di assistere alla seduta plenaria è emozionante. Le cuffie ci permettono di seguire il dibattito nella nostra lingua. La testimonianza di una volontaria ucraina ci tocca nel profondo. Il sistema di votazione, con le luci colorate, ci fa sentire parte del processo democratico. **(Ester, UNITRE Fossano)***





L'odierna visita al Parlamento Europeo è stata molto interessante e coinvolgente. Un funzionario ci ha spiegato in modo molto chiaro e semplice la composizione dei vari gruppi a seguito delle elezioni del 2024, le modalità di voto, il perché della scelta della sede a Strasburgo e anche di quella di Bruxelles dopo la caduta del muro di Berlino. È seguita la visita all'aula del parlamento riunita in sede plenaria. Abbiamo ascoltato la testimonianza molto toccante di una donna ucraina che ha raccontato le crudeltà della guerra in corso nel suo paese specialmente a carico di donne e bambini. Sicuramente un'esperienza che mi arricchito su un argomento che conoscevo in modo superficiale.
(Carlo, UNITRE Fossano)

Emozione a 360° gradi, che mi accompagna nei vari rigorosi controlli di rito che, passo passo, ci conducono all'interno del palazzo, in questi giorni in modo particolare, per via della delicata situazione internazionale, al centro dell'attenzione del mondo.

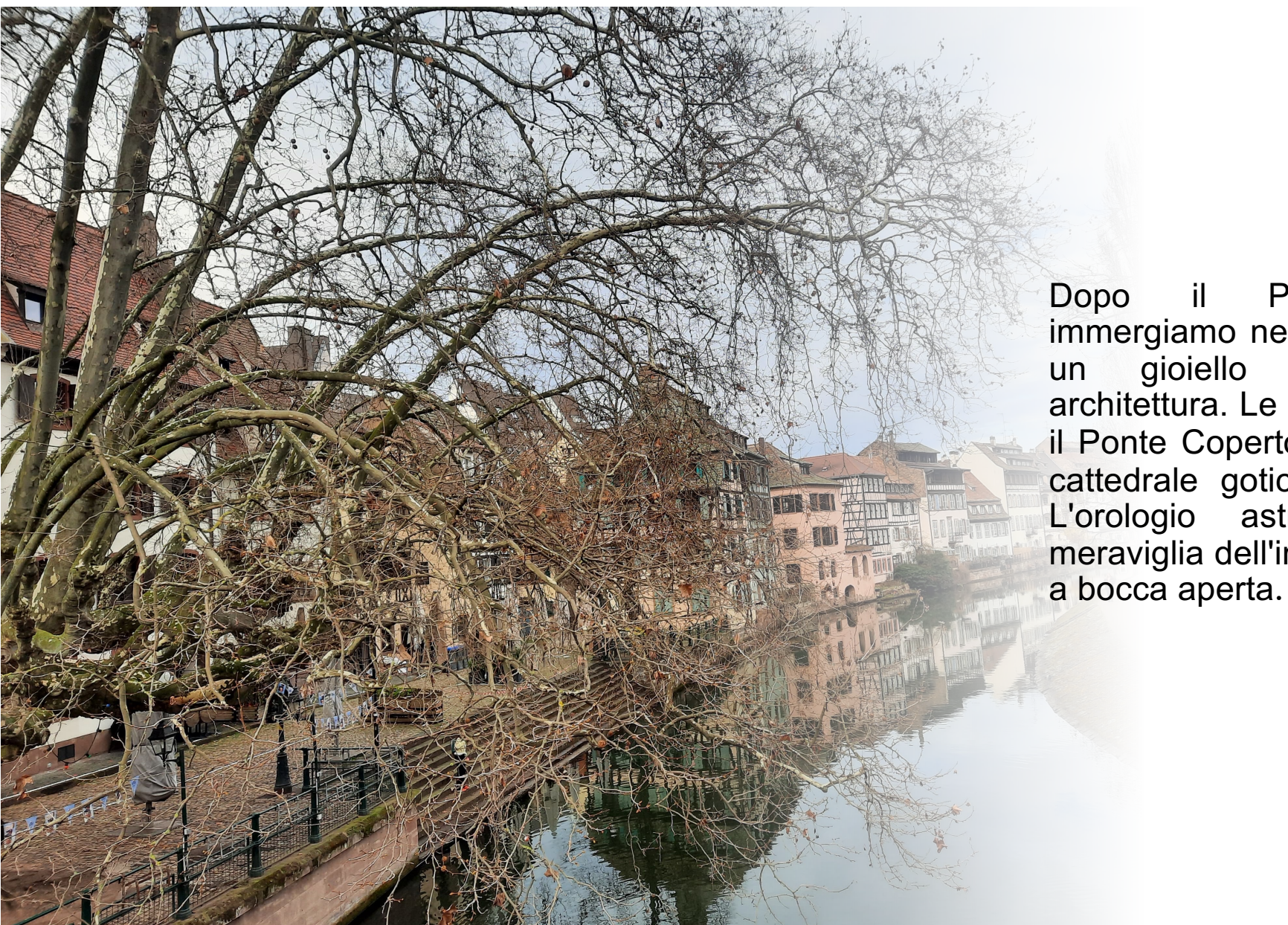
L'interno della struttura da circolare si fa ellittica. Altri gruppi di visitatori, specialmente numerose comitive scolastiche, si affollano intorno al nostro. Anche noi studenti, studenti permanenti, gratificati dall'apprezzamento del funzionario incaricato della lezione introduttiva sulla nostra vivace e interessata partecipazione.

Attraverso un'architettura articolata e scale mobili, giungiamo infine all'emiciclo. Abbiamo ricevuto istruzioni chiare: niente foto, nessun applauso, silenzio.

La seduta plenaria è in atto, l'emiciclo è al completo o così pare, ogni eurodeputato è seduto nella sua posizione che è perfino possibile individuare sulla mappa ricevuta all'ingresso: a ogni nome corrisponde un numero e le lezioni precedenti, sia quella di poco fa sia quella più remota della sede Unitre, ci hanno edotti sulla posizione dei vari gruppi parlamentari.

*Dopo qualche esitazione sull'uso delle cuffiette che ci permetteranno la traduzione istantanea di quanto si sta dicendo in aula, la nostra attenzione è tutta per l'intervento di una giovane volontaria in Ucraina. Tratteniamo il fiato. Le sue parole sono un pugno nello stomaco, dicono di violenza e dell'orrore che le guerre impongono alle persone. Noi siamo qui, in vacanza, entusiasti, e questa ragazza ci riporta alla durezza dell'attualità e alla responsabilità di queste persone riunite, al valore delle nostre democrazie, alla speranza che davvero qualcosa si possa fare per uscire da questa situazione e ritorni la pace. **(Pieranna UNITRE Fossano)***





Dopo il Parlamento, ci immergiamo nella città vecchia, un gioiello di storia e architettura. Le case a graticcio, il Ponte Coperto e la maestosa cattedrale gotica ci incantano. L'orologio astronomico, una meraviglia dell'ingegno, ci lascia a bocca aperta.











Mercoledì 12 marzo – Bois du Cazier Marcinelle

Il Viaggio continua e, spostandoci verso Bruxelles, per un gruppo di italiani rappresenta una tappa d'obbligo il Bois du Cazier, miniera di carbone dove nel 1956 persero la vita 136 italiani. Un luogo di viva memoria per il passato di emigrazione del nostro Paese, ma anche per tenere viva l'attenzione sul tema della sicurezza sul luogo di lavoro. La guida, figlio di migranti siciliani in Belgio, ha permesso ai partecipanti di immergersi a pieno nell'esperienza di migrazione e di lavoro dei migranti italiani, attraverso storie, immagini ed un percorso coinvolgente ed emozionante tra gli edifici della vecchia miniera

Ad accoglierci, Domenico di Franco, guida d'eccezione, figlio di immigrati siciliani. Attraverso il suo racconto appassionato, supportato dalla ricostruzione delle baracche e da fotografie d'epoca, ci ha trasportato nel mondo dei minatori. Abbiamo rivissuto le loro speranze, alimentate dai manifesti pubblicitari, e la dura realtà di una terra straniera, fredda e tetra, così diversa dalla loro amata Italia.

Nonostante le difficoltà, questi migranti hanno saputo ricreare la loro comunità, portando con sé tradizioni e abitudini: partite a bocce, balli pubblici, la messa domenicale in abiti eleganti. Ma l'8 agosto 1956, una tragedia immane ha scosso per sempre la loro esistenza. 262 vite spezzate, 136 delle quali italiane, a causa di un incidente nella miniera. Un sacrificio che, seppur doloroso, ha contribuito a migliorare le condizioni di lavoro e i diritti delle generazioni future.

Questa visita è stata un'esperienza toccante, un'occasione per riflettere sul passato e sul presente, sui flussi migratori che continuano a segnare la nostra epoca. La storia, purtroppo, si ripete, e le sfide che affrontiamo oggi non sono meno complesse. (Lucia, UNITRE Fossano)

FEDERAZIONE CARBONIFERA BELGA

BRUXELLES

SEDE DI MILANO - Piazza S. Ambrogio, 3 - (PRIMO) CENTRO DI ENIGRAZIONE

OPERAI ITALIANI

Condizioni particolarmente vantaggiose vi sono offerte per il LAVORO SOTTERRANEO nelle

MINIERE BELGHE

SALARI GIORNALIERI

(operai adulti)

Gruppi sono attestati i salari giornalieri di ogni categoria di lavoratori di fondo miniera:

Gruppo	Salario medio	Salario minimo
1	35.95	33.49
2	28.30	3.54
3	27.60	3.33
4	26.60	3.32
5	23.65	2.92
6	22.40	2.81
7	21.40	2.86
8	20.10	2.82
9	20.75	2.59
10	19.40	2.48
11	19.05	2.41

PREMIO TEMPORANEO

Per un periodo di 6 mesi a partire dal 1° gennaio 1956 di opera della miniera... (text continues with details of the bonus)

TASSO DI CAMBIO

100 franchi belgi - 1956 lire italiane (tasso fisso...)

LEGISLAZIONE SOCIALE

ASSEGNI FAMILIARI

... (text continues with details of family allowances)

ASSENZE GIUSTIFICATE PER MOTIVI DI FAMIGLIA

CARBONE GRATUITO

... (text continues with details of coal benefits)

BIGLIETTI FERROVIARI GRATUITI

... (text continues with details of travel benefits)

PREMIO DI NATALITA'

... (text continues with details of birth bonus)

FERIE

1. FERIE ORDINARIE

... (text continues with details of regular leave)

2. FERIE COMPLEMENTARI

... (text continues with details of complementary leave)

3. GIORNI FIRMALI

... (text continues with details of firm days)

OSSERVAZIONE

... (text continues with observations)

RIMESSE DI DENARO IN ITALIA

... (text continues with details of money remittance)

ALLOGGIO

... (text continues with details of housing)

- Approfittate degli speciali vantaggi che il BELGIO accorda ai suoi minatori.
- Il viaggio dall'Italia al Belgio è completamente gratuito per i lavoratori italiani, firmatari di un contratto annuale di lavoro per la miniera.
- Il viaggio dall'Italia al Belgio dura in ferrovia solo 18 ore.
- Completate le semplici formalità d'uso, la vostra famiglia potrà raggiungervi in Belgio.

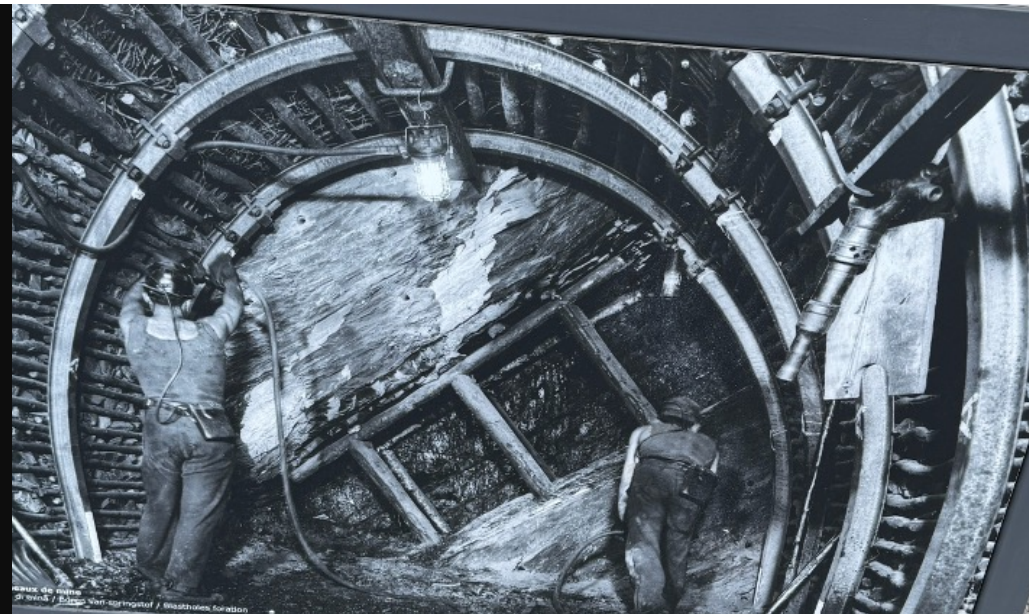
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi

all'UFFICIO DI COLLOCAMENTO

prenzo UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO



“L’esperienza di ieri alla visita alla miniera di Marcinelle ci fa capire come grazie ai sacrifici delle generazioni che ci hanno preceduto, pagando anche con la vita, hanno permesso a noi di godere del progresso che stiamo vivendo. L’unità dell’Europa sarà un tassello che può permettere di mantenere la pace e ragionare su politiche ambientali e di rispetto dei diritti umani.” (Elio, UNITRE Fossano)



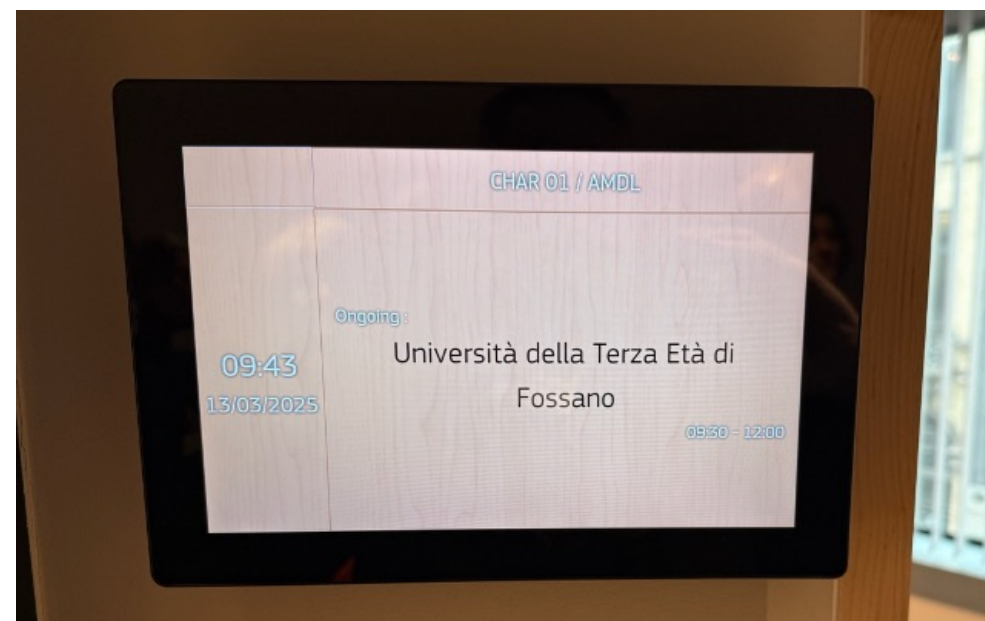


Giovedì 13 marzo - Bruxelles Commissione Europea

Il viaggio procede verso la seconda tappa istituzionale: la Commissione europea. Il gruppo viene accolto da due funzionari della Commissione, grazie ai quali ha avuto l'opportunità di approfondire il ruolo di questa istituzione e i dati e le iniziative europee sul Long Life Learning. Seduti al tavolo utilizzato, un tempo, dalla Commissione Delors, i discenti di UNITRE Fossano hanno potuto dialogare e dibattere con i funzionari, facendo emergere sfide e considerazioni importanti per andare oltre i luoghi comuni che, molto spesso, caratterizzano la narrazione sulle tematiche europee.

*“Oggi siamo stati a Bruxelles, città “europea” per eccellenza, sede di Commissione, Parlamento e Consiglio dell’Unione.
Abbiamo incontrato due funzionari che lavorano presso la Commissione europea. (Danila **UNITRE** Fossano)*





L'incontro con il primo è stato utile ad approfondire il funzionamento dell'Europa e in particolare della Commissione: gli stati membri, le lingue ufficiali, i cittadini dell'Unione, il numero dei dipendenti, i dipartimenti e le agenzie, e poi le politiche adottate dall'Unione che impattano diversi aspetti della vita di tutti noi: libera circolazione, assistenza sanitaria, normative sugli alimenti, ecc. (Danila UNITRE Fossano)



È stato veramente arricchente vedere quanto è operosa la macchina delle istituzioni europee e soprattutto uscire dalle false notizie che ci propinano sulla UE. Mi auguro veramente che si riesca ad uscire dai vari nazionalismi (problema che è uscito da ogni relatore) e si riesca a realizzare il sogno che era dei fondatori: creare uno stato unico che cambi il “vecchio” continente in un continente giovane e accogliente come tutti i giovani e i responsabili che abbiamo incontrato nel nostro viaggio.
(Gabriella, UNITRE Fossano)

Noi crediamo nella Comunità Europea, abbiamo bisogno che si rafforzi la convinzione che uniti si raggiungono risultati che sarebbero impossibili per i singoli Paesi. È dovere di ogni cittadino europeo impegnarsi per rendere la nostra comunità forte, democratica e libera. Noi abbiamo visto ed ora testimoniamo la nostra appartenenza all' Europa.
(Gianfranco, UNITRE Fossano)

Nel quartiere europeo, tra moderni edifici di vetro, abbiamo visitato il Palazzo Charlemagne, per scoprire da vicino il funzionamento delle istituzioni comunitarie. L'organizzazione impeccabile ci ha fatto sentire accolti e "attesi". La Commissione Europea, con i suoi schermi interattivi e le sale conferenze, è un luogo imponente. Abbiamo avuto il privilegio di ascoltare due funzionari che ci hanno illustrato il lavoro della Commissione e le iniziative europee per le competenze. I dati sulla formazione in Italia, purtroppo, sono stati sconcertanti, evidenziando un divario rispetto agli altri paesi europei. Una riflessione amara, ma necessaria, sulle sfide che il nostro paese deve affrontare.
(Lucia UNITRE Fossano)





È importante che tutti noi europei ci rendiamo conto della fortuna immensa che abbiamo avuto a vivere 80 anni di pace e di integrazione e collaborazione. Pur con mille differenze.

L'Europa unita è un percorso con una strada molto lunga ancora davanti ma quel che abbiamo raggiunto è prezioso. La nostra visita mi ha fatto anche comprendere che tanti luoghi comuni, ad esempio quel che ci costa l'Europa, sono in realtà frutto di una narrazione non corretta, se paragoniamo il costo della macchina burocratica europea con quella di alcune grandi città italiane, che è superiore.

Mi è piaciuto anche vedere tanti giovani, gruppi di scolaresche, in visita. Loro sì che si spera ragionino sempre più in un'ottica europea e non campanilistica.

(Bruna, UNITRE Fossano)

A seguire, il gruppo ha esplorato a piedi il quartiere europeo e il centro storico della città di Bruxelles.



Abbiamo visitato il Parco del Cinquantenario, con il suo imponente arco di trionfo, e il centro storico, con il Palazzo Reale. Un momento speciale è stata la videochiamata con la sede Unire di Fossano, un modo per condividere le nostre emozioni con chi era rimasto a casa.

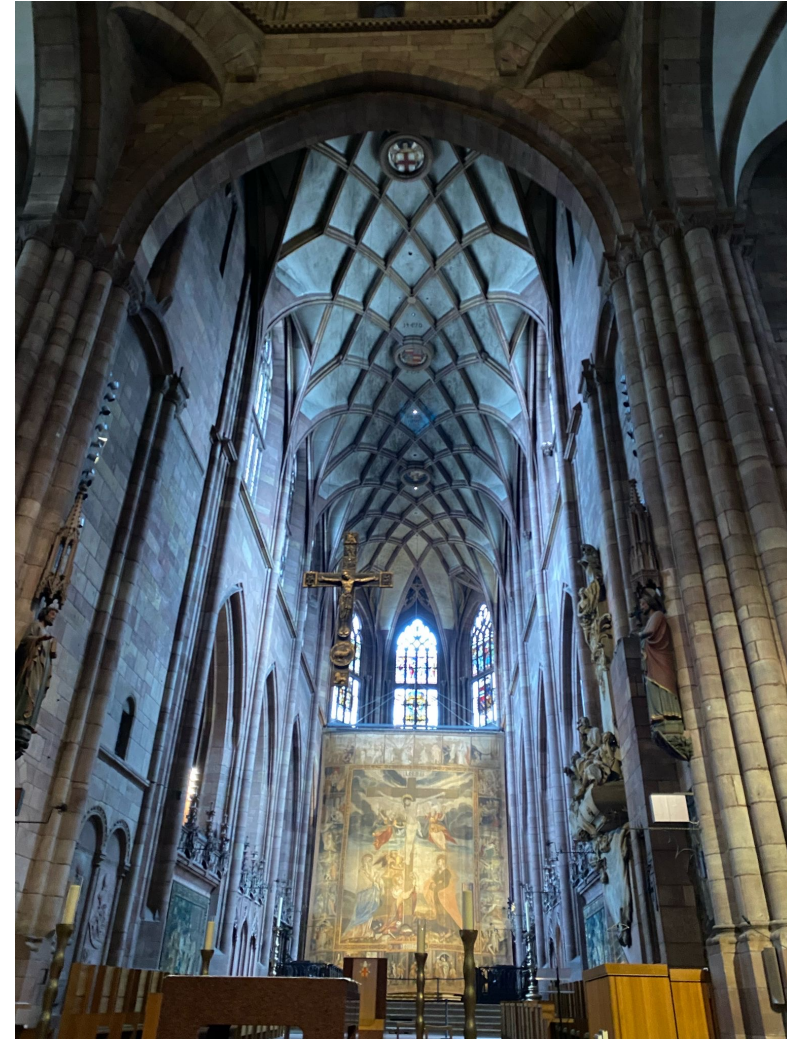
Bruxelles ci ha conquistato con i suoi spazi verdi, i narcisi in fiore e i tigli potati in modo originale. Ma ciò che mi ha colpito di più, al di là delle bellezze artistiche e culinarie, è stato il senso di appartenenza a una comunità europea che, pur con le sue imperfezioni, lavora per costruire un futuro migliore per tutti.













Venerdì 14 marzo – incontro con Vivace Freiburg e visita alla città



E' arrivato il momento di conoscere la host organization del progetto ERASMUS+ di UNITRE Fossano: spostandoci in pullman verso il quarto Paese di questo viaggio arriviamo a Friburgo (Germania) per conoscere Vivace Freiburg, una vivace realtà finanziata dal Ministero degli Esteri italiano che si occupa di fare formazione e informazione sulla cultura e la lingua italiana nella città di Friburgo. I partecipanti sono stati accolti dal calore tutto italiano di Caty e da un buon caffè espresso, visitando la sede e le attività dell'Associazione.



Friburgo, una filosofia green che deve fare scuola

La visita a Friburgo, città green per eccellenza, è stata particolarmente interessante perché abbiamo potuto toccare con mano la fattibilità - e il ritorno, anche in termini di crescita sociale, economica e urbanistica - di un progetto di sostenibilità ambientale.

Ci ha particolarmente colpiti l'efficienza del trasporto pubblico: i filobus sono accessibili, silenziosi e anche piacevoli da guardare, grazie a una grafica vivace e colorata. La loro frequenza costante dà sicurezza e crea consuetudine: sapere che ogni 7 minuti passa un filobus fa sì che si possa utilizzare il mezzo pubblico per gli spostamenti in città senza dover ricordare gli orari e senza corse a perdifiato per non perdere l'autobus....

Giulia, la referente dell'associazione Aiforia Freiburg che ci ha guidati alla conoscenza di questa realtà, ci ha spiegato che sono state previste 5 linee di autobus che consentono un collegamento veloce di tutti i quartieri della città. Lo stesso sviluppo della città è stato pensato in modo da consentire a tutti i residenti di raggiungere i servizi e il centro cittadino in meno di 15 minuti.

Questa impostazione della mobilità urbana ha fatto da volano a uno sviluppo equilibrato e sostenibile dal punto di vista ambientale: è stato possibile creare ampie zone pedonali (l'intero centro storico) mentre grandi piazze, prima destinate a parcheggio, ora sono piacevoli luoghi di aggregazione.

(Luigina,UNITRE Fossano)



Una città vivace e attrattiva

Friburgo, città di 200.000 abitanti, è diventata un polo attrattivo non solo per il turismo ma anche come residenza. Negli ultimi anni, 40.000 persone vi si sono trasferite, segnando un aumento demografico del 20%, in netta controtendenza.

Questa vivacità ha un impatto sul costo degli alloggi. Il modello di sviluppo urbano, frutto della concertazione con i cittadini, privilegia la riqualificazione dell'esistente rispetto a nuove costruzioni per preservare il suolo. Questa scelta, pur virtuosa, fatica a rispondere alla crescente domanda abitativa. L'amministrazione comunale sta valutando soluzioni espansive, ma la forte sensibilità ambientale e la partecipazione civica, elementi fondanti di questo modello trentennale nato da una protesta contro un inceneritore, potrebbero ostacolarle.

La partecipazione dei cittadini è infatti un pilastro del progetto di Friburgo, insieme a una mobilità sostenibile (priorità a pedoni e ciclisti, servizi raggiungibili in 15 minuti) e all'efficienza energetica (edifici a zero consumo).

(Luigina, UNITRE Fossano)



Il centro storico, off limits alle auto, non ha perso vitalità, anzi è molto frequentato e il commercio è vivacissimo. Il piano di sviluppo non prevede aree a destinazione commerciale nelle zone periferiche della città; in questo modo anche i supermercati e i grandi magazzini specializzati sono raggiungibili a piedi o con il filobus e la presenza dei negozi di diverse dimensioni contribuisce a mantenere viva la città.

(Luigina, UNITRE Fossano)



La comodità del trasporto pubblico e l'accessibilità dei servizi e dei negozi ha prodotto una forte riduzione del numero delle auto: la città vanta una delle percentuali più basse di auto in rapporto alla popolazione. Di conseguenza Friburgo è una delle città in cui è maggiormente sviluppato il car sharing: le famiglie rinunciano all'auto e, all'occorrenza, la noleggiavano.

“Questa è la dimostrazione pratica che quando si realizza una progettazione partecipata e si tiene conto del parere dei residenti anche nelle fasi successive, i cittadini sono disposti a cambiare lo stile di vita. La visita di oggi mi fa dire: ‘Si può fare’; è possibile progettare la mobilità urbana a misura di pedoni e ciclisti” (Carlo, UNITR Fossano)

“Friburgo è un ottimo esempio di sinergia tra pubblico e privato – commenta Giacomo -. Il risultato è una città che oltre ad essere sostenibile e vivace ed è godibile anche nelle zone in cui, in Italia, si deve ricorrere al finanziamento pubblico per la riqualificazione. È un modello replicabile, magari con opportuni adeguamenti. (Luigina,UNITRE Fossano)



DESIDERIUS ERASMUS
VON ROTTERDAM

1469-1536

DER BERÜHMTE HUMANIST UND
GELEHRTE SEINER ZEIT, WOHNTE IN DEN
JAHREN 1529 BIS 1531 IN DIESEM HAUSE
ZUM WALFISCH

Vauban, quartiere modello

Interessante la sperimentazione attuata a Vauban, un quartiere nato dal recupero di una zona militare - quindi senza utilizzo di suolo pubblico - che, grazie a una serie di soluzioni adottate a livello urbanistico e tecnologico, produce più energia di quella che consuma. Gli edifici, provvisti di pannelli solari, sono dotati di sistemi di isolamento termico avanzati, finestre a bassa dispersione e impianti di riscaldamento a bassa energia; nelle costruzioni sono stati utilizzati materiali ecologici (legno e pietra) e soluzioni edilizie che riducono i costi energetici (le scale sono poste all'esterno per ridurre al minimo gli spazi da riscaldare; la dimensione degli stessi alloggi è ridotta al minimo (compensata dagli spazi comuni) per limitare i costi energetici

*Una serie di condomini gestiti in forma cooperativa hanno realizzato una sorta di dependance utilizzata dai condomini per ospitare parenti e amici: questo locale viene riscaldato soltanto all'occorrenza e compensa la dimensione limitata degli alloggi. **(Luigina,UNITRE Fossano)***





Un quartiere a misura di bambino

Molto apprezzata la gestione in comune dei giardini a servizio dei diversi isolati; la loro essenzialità (sono quasi del tutto assenti le attrezzature ludiche e altri tipi di strutture) è positiva per i bambini che hanno a disposizione ampi spazi in cui rincorrersi e inventare giochi di esplorazione e di movimento. Del resto Vauban è davvero un quartiere a misura di bambino: i ragazzi possono giocare per strada e possono raggiungere la scuola a piedi, in autonomia. Questo è possibile grazie a scelte piuttosto radicali: nel quartiere non circolano auto: esse vengono lasciate in due parcheggi posti al margine; all'occorrenza si raggiunge l'abitazione a passo d'uomo per posare persone o cose e la si riporta al parcheggio. Ottimo l'impatto visivo del filobus colorato che attraversa il quartiere su rotaie che corrono in uno spazio verde.

(Luigina,UNITRE Fossano)



Scelte radicali, che hanno suscitato dibattito

Il quartiere si distingue per la sua atmosfera di pace e tranquillità. Tuttavia, durante la visita, è emersa la percezione che le scelte progettuali abbiano privilegiato il risparmio energetico a scapito dell'estetica. L'essenzialità di edifici, giardini e spazi comuni è evidente: la necessità di contenere i volumi riscaldati e illuminati ha portato a soluzioni come scale esterne in metallo (simili a quelle antincendio, ma qui frontali), che non valorizzano l'aspetto degli edifici. Analogamente, i balconi metallici a sbalzo, pensati per l'efficacia del cappotto termico, contribuiscono a questa impressione. Alcune perplessità sono state sollevate anche dalla trascuratezza di edifici (perlinature annerite, tinteggiature datate) e giardini (recinzioni deteriorate, vegetazione disordinata e secca).

È probabile che la qualità della vita offerta dal quartiere in termini di quiete, assenza di rumore e inquinamento, e comodità dei trasporti pubblici, possa compensare questi aspetti a cui la nostra cultura attribuisce forse troppa rilevanza.

(Luigina, UNITRE Fossano)



La visita a Vauban ha suscitato un acceso dibattito. Alcuni hanno osservato come lo stile di vita proposto possa non incontrare il favore di tutti. Altri hanno invece espresso un giudizio positivo, sottolineando come Vauban e Friburgo dimostrino la fattibilità di un ambiente più sostenibile: meno auto, inquinamento e rumore, con un risparmio energetico ottenuto tramite soluzioni ingegnose come scale esterne e pannelli solari, e la compensazione di spazi interni ridotti con maggiori aree comuni ed esterne.

Gianfranco ha evidenziato come i progressi nella domotica e nei materiali performanti rendano tali soluzioni replicabili. Alcuni partecipanti hanno suggerito che, data l'attrattività del quartiere per i visitatori, sarebbe auspicabile conciliare il risparmio energetico con una maggiore attenzione all'estetica, ritenendo che non si tratti di obiettivi necessariamente contrastanti.
(Luigina,UNITRE Fossano)





“Friburgo è un ottimo esempio di sinergia tra pubblico e privato dove l’amministrazione comunale ha avuto la lungimiranza di mettere in atto diverse iniziative ed i cittadini hanno fatto propri i principi che le hanno ispirate. Il risultato è una città che oltre ad essere ambientalmente più sostenibile è vivace e godibile anche nelle zone in cui, in Italia, si deve ricorrere al finanziamento pubblico per la riqualificazione urbana. E’ quindi un modello che si può replicare ovunque, magari con opportuni adeguamenti, e il caso del quartiere di Vauban mi sembra implichi una “filosofia” di vita che potrebbe anche non trovare il gradimento di tutti.” (Giacomo, UNITRE Fossano)



Sabato 15 marzo –sulla via del ritorno passando per Colmar



Ultima tappa prima di tornare: la splendida cittadina di Colmar, che regala sempre una piacevole sosta tra la visita del museo Unterlinden, luogo di grande importanza culturale, noto soprattutto per ospitare il celebre Trittico di Grünewald, noto anche come Pala d'Altare di Issenheim.

Museo Unterlinden: Situato in un ex convento di suore domenicane del XIII secolo, il museo conserva una vasta collezione di opere d'arte che spaziano dal Medioevo al Rinascimento. Oltre al Trittico di Grünewald, il museo ospita opere di artisti come Martin Schongauer e Lucas Cranach il Vecchio. Recentemente è stata completata una rivisitazione architettonica degli spazi interni, che unifica le varie aree espositive.











In sintesi, il primo progetto Erasmus+ si è rivelato un'esperienza profondamente formativa e memorabile per i partecipanti. L'efficacia dell'iniziativa è stata confermata dai risultati dei test di valutazione, che hanno evidenziato un notevole incremento nella comprensione delle dinamiche e delle tematiche relative all'Unione Europea, con un tasso di successo pari al 78% (vedere il grafico allegato).

Il percorso educativo è stato strutturato in modo da offrire un'esperienza di apprendimento diversificata e coinvolgente:

- Lezioni in aula: I partecipanti hanno partecipato a due sessioni didattiche dedicate all'approfondimento del funzionamento dell'Unione Europea, acquisendo conoscenze teoriche fondamentali.
- Apprendimento itinerante: Durante i trasferimenti in autobus, sono state organizzate due lezioni "on the road" focalizzate su temi di rilevanza sociale e ambientale:
 - L'emigrazione, esplorata attraverso una visita al sito storico della miniera di Marcinelle, luogo simbolo delle sfide e delle memorie legate ai fenomeni migratori.
 - La sostenibilità ambientale, approfondita con una visita guidata alla città di Friburgo, modello virtuoso di pratiche sostenibili, in collaborazione con l'associazione Aiforia GmbH.

Questo approccio combinato, che ha integrato l'apprendimento formale con l'esperienza diretta, ha permesso ai partecipanti di acquisire una comprensione più ampia e articolata delle tematiche trattate."

ANDATA

Domanda	N.Esatte	Totali	% OK
1	16	25	64
2	11	25	44
3	14	25	56
4	18	25	72
5	13	25	52
6	11	25	44
7	16	25	64
8	21	25	84
9	17	25	68
10	18	25	72
11	20	25	80
12	22	25	88
13	5	25	20
14	10	25	40
15	15	25	60
16	15	25	60
17	14	25	56
18	17	25	68
19	19	25	76
20	16	25	64
21	16	25	64
22	2	25	8
23	19	25	76
24	20	25	80
25	24	25	96
26	13	25	52
27	20	25	80
28	19	25	76
29	2	25	8
30	22	25	88
31	8	25	32
	473	775	61,03%

RITORNO

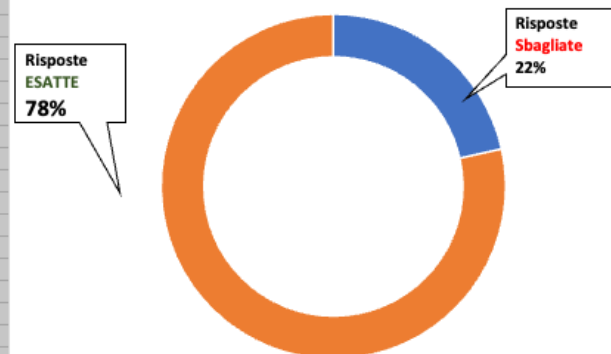
Domanda	N.Esatte	Totali	% OK
1	14	15	93,33333
2	4	15	26,66667
3	7	15	46,66667
4	14	15	93,33333
5	14	15	93,33333
6	14	15	93,33333
7	15	15	100
8	14	15	93,33333
9	14	15	93,33333
10	9	15	60
11	14	15	93,33333
12	15	15	100
13	4	15	26,66667
14	13	15	86,66667
15	9	15	60
16	12	15	80
17	14	15	93,33333
18	15	15	100
19	12	15	80
20	14	15	93,33333
21	15	15	100
22	11	15	73,33333
23	12	15	80
24	15	15	100
25	15	15	100
26	6	15	40
27	15	15	100
28	15	15	100
29	0	15	0
30	14	15	93,33333
31	6	15	40
	365	465	78,49%

Valutazione TEST Erasmus su 31 domande



Fossano, 12 Dicembre 2024

Valutazione TEST Erasmus su 31 domande



Fossano, 15 Marzo 2025